



Puoi scaricare i QSCRAS
da: www.diocesisalerno.it
Andando nella sezione:
"Uffici di Curia -
Custodia delle reliquie"

Il Beato Giovanni Guarna da Salerno

Il 20 novembre 2021 i Padri Domenicani di S. Maria Novella hanno celebrato gli 800 anni di fondazione, ricordando l'arrivo dei primi 12 frati a Firenze sotto la guida del Beato Giovanni, membro della nobile famiglia salernitana dei Guarna. In quell'occasione l'Arcidiocesi di Salerno ha ricevuto in dono una reliquia insigne del Beato (una costa), solennemente consegnata durante la celebrazione eucaristica presieduta da S. Ecc.za Rev.ma Mons. Andrea Bellandi. La comunità domenicana di Firenze, nella stessa celebrazione, ha ricevuto in dono due reliquie *ex ossibus* di S. Matteo Apostolo ed Evangelista e S. Gregorio VII, Pontefice Sommo.



Consegna della costa (reliquia) del B. Giovanni Guarna da Salerno O.P.,
Basilica S. Maria Novella, Firenze, 20 novembre 2021
© Capone Sergio Antonio

(continua a pag. 7)

Sommario:

Papi / 2 <i>Beati e Santi: nuove acquisizioni</i>	2
Beati / 1 <i>Beati e Santi: nuove acquisizioni</i>	2
La fede attraverso l'arte <i>Monastero S. Teresa in Solofra / 3</i>	3
Il reliquiario della Passione <i>Notizie dalle parrocchie</i>	5
B. Giovanni Guarna O.P. <i>Eventi</i>	7
S. Trofimenia V.M. <i>Eventi</i>	10

Il monastero di S. Teresa in Solofra (AV) / 3

Tra i documenti - patrimonio della lipsanoteca dell'ex monastero di S. Teresa in Solofra (AV) - vi sono diverse Autentiche di reliquie. Queste erano piegate all'interno di una scatola in legno di pino, e seriamente danneggiate dall'umidità e dall'incuria del tempo. Il lavoro di asciugatura e catalogazione ha richiesto oltre un mese. Si è tentato di associarle alle teche (purtroppo poche!) presenti nella scarabattola in legno. Di seguito viene fornito un primo elenco, con la riproduzione fotografica di alcuni documenti che attestano l'autenticità di reliquie, alcune delle quali sono sopravvissute alle "mani degli uomini".

(continua a pag. 3)

Beati e Santi: nuove acquisizioni

Papi / 2

S. Sisto III papa

Sisto è stato il 44° vescovo di Roma, eletto Papa il 31 luglio 432 fino alla sua morte, avvenuta il 19 agosto 440. Venne sepolto nella basilica di S. Lorenzo Fuori le Mura.

Si conservano diversi frammenti *ex ossibus* provenienti dal Duomo di Salerno.

S. Bonifacio IV papa

Bonifacio nacque in Valeria (attuale Marsica) nel 550. Venne eletto Papa il 25 agosto 608, diventando il 67° vescovo di Roma. Morì l'8 maggio 615. Le sue reliquie vennero rinvenute nella basilica vaticana sotto il pontificato di papa Bonifacio VIII (1294-1303).

Si conservano diversi frammenti *ex ossibus* provenienti dal Duomo di Salerno.

S. Felice III (II) papa

Appartenente alla gens Anicia,

Felice nacque a Roma da una famiglia senatoriale. Venne eletto Papa il 13 marzo 483, diventando il 48° vescovo di Roma. Morì il 1° marzo 492 e venne sepolto nella basilica di S. Paolo Fuori le Mura.

Si conservano diversi frammenti *ex ossibus* provenienti dal Duomo di Salerno.

S. Anacleto (Cleto) papa

Nacque ad Atene (Grecia) e venne eletto Papa nell'80 d.C. diventando il 3° vescovo di Roma. Morì a Roma nel 92 c.a. e venne sepolto nella necropoli vaticana, vicino la tomba di S. Pietro.

Si conservano diversi frammenti *ex ossibus* provenienti dal Duomo di Salerno.

S. Alessandro papa (martire ?)

Nacque Roma l'80 d.C. e venne eletto Papa tra il 105/106 d.C.

diventando il 6° vescovo di Roma. Morì a Roma tra il 115/116 d.C. Secondo alcune tradizioni avrebbe subito il martirio.

Si conservano diversi frammenti *ex ossibus* provenienti dal Duomo di Salerno.

S. Eusebio papa e confessore

Eusebio venne eletto Papa il 18 aprile 309 diventando il 31° vescovo di Roma. Morì in Sicilia il 21 ottobre 309. È ricordato nel *Martirologio Romano*: «17 agosto - In Sicilia, anniversario della morte di sant'Eusebio, papa, che, valoroso testimone di Cristo, fu deportato dall'imperatore Massenzio in quest'isola, da dove esule dalla patria terrena, meritò di raggiungere quella celeste; il suo corpo fu traslato a Roma e deposto nel cimitero di Callisto».

Si conservano diversi frammenti *ex ossibus* provenienti dal Duomo di Salerno.

Beati / 1

B. Andrea Ferrari, cardinale

Nacque a Prato Piano (Parma) il 13 agosto 1850. Ordinato presbitero nel 1873, divenne vescovo nel 1890. Nel 1894, per volontà di papa Leone XII venne nominato arcivescovo di

Milano, dove vi rimase fino al 2 febbraio 1921, data della sua morte. Uno degli ultimi atti ufficiali, già sul letto di morte, fu l'approvazione degli statuti dell'Università Cattolica di Milano. È stato beatificato il 10 maggio 1987.

Si conservano diversi frammenti *ex corpore* provenienti dall'Arcidiocesi di Milano.

La fede attraverso l'arte

(continua da pag. 1)

Le Autentiche - nella fase di inventario e studio - sono state numerate con i numeri arabi. L'Autentica evidenziata in **verde** significa che è stata associata alla teca; per le altre si ha solo il documento senza la teca corrispondente.

Di seguito viene presentata la prima parte del Catalogo delle Autentiche:

A) ARCIDIOCESI DI SALERNO				
N°	SANTO/I	ORDINARIO	DATA	NOTE
1	S. Magni Mart. S. Placidi Mart.	S. E. Mons. Marino Paglia <i>Arcivescovo di Salerno</i>	12 giugno 1854	Capsula lignea
2	S. Candidæ Mart. S. Illuminatæ Mart.		2 giugno 1854	Reliquario rettangolare in legno
3	S. Antonii Patavini (<i>foto sotto</i>)		2 giugno 1854	Teca in filigrana
4	S. Philippi Nerei S. Antonii Abb. S. Rochi Conf.		2 giugno 1854	Teca metallica ovale
5	B. Alphonsi Mariæ de Ligorio Ep.		28 maggio 1836	teca metallica ovale
6	S. Amati Ep., Patroni principalis Civitatis Nuscanæ		2 giugno 1854	teca metallica ovale



B) DIOCESI DI CAIAZZO

N°	SANTO/I	ORDINARIO	DATA	NOTE
7	Ven. Rosæ Maria Serio	S. E. Mons. Costantino Vigilante Vescovo di Caiazzo	Settembre 1742	Teca metallica ovale
8	Ven. Rosæ Maria Serio		8 dicembre 1742	Teca metallica ovale
9	S. Innocentii Mart. S. Placidi Mart.		12 dicembre 1728	Capsula lignea
10	S. Rochi Confessori	P. Salvatore Vigilante Vicario della Diocesi di Caiazzo	2 gennaio 1744	Teca metallica ovale
11	S. Annæ Matris B.V.M.; S. Pascalis Baylon; S. Francisci Assisiensis; S. Pauli Primi Eremitæ; S. Catarinæ Senensis; S. Policarpî Ep.; S. Tiburtii Mart.; S. Petri de Alcantara; S. Francisci Xaverii; S. Agnetis V. M.; S. Donati Ep. Mart.; S. Ioannis a Cruce; S. Apolloniæ V. M.	S. E. Mons. Costantino Vigilante Vescovo di Caiazzo	17 febbraio 1748	Teca ovale in argento
12	S. Teresiæ V.; S. Francisci de Paula; S. Agathæ V. M.		22 gennaio 1749	Teca ovale in filigrana d' argento
13	S. Antonii de Padua S. Antonii Abbatis Confessori		22 gennaio 1749	Teca metallica ovale



Autentica
di Mons. Costantino Vigilante
Settembre 1742
Inventario, n° 7.
Ex Monastero di S. Teresa
in Solofra (AV)
© Capone Sergio Antonio

Notizie dalle parrocchie

Il reliquiario della Passione

Solofra / 4

Tra i reliquiari in argento custoditi nella Collegiata di S. Michele Arcangelo in Solofra (AV), vi è un artistico reliquiario della Passione, probabilmente di ambito monastico (particolare delle figure a sbalzo), datato al 1798. E' in argento sbalzato, cesellato, inciso e legno scolpito; cm 74.0x31.0 (HxL), classificato nell'inventario CEI al n° BCZ0615. prima della sistemazione presentava un doppio sigillo in ceralacca rossa: uno di Mons. Antonio Salomone, arcivescovo di Salerno (1858-1872) e uno vescovile, non identificato (leone rampante con corona sulla sinistra e mezzo sole a destra).

Reliquie presenti: *de parte Clavi Domini, De Columna D.N.J.C., De Sacra Sindone D.N.J.C., De Ortio Ulivi, De lapide Coenaculi, De lapide Calvaria, De Lapide Montis Thabor, De lapide Sepulchri Christi, De veste Christi, De spongia D.N.J.C., Lignum Ss. Crucis, De lapide ubi fixa fuit Crux Christi.*

Il reliquiario è stato ri-confezionato e chiuso con sigillo in ceralacca rossa di Mons. Andrea Bellandi, arcivescovo di Salerno.



Reliquiario della Passione, particolare, argento, 1798.
Collegiata S. Michele Arcangelo, Solofra (AV)
© Capone Sergio Antonio



Reliquiario della Passione, argento, 1798.
Collegiata S. Michele Arcangelo, Solofra (AV)
© Capone Sergio Antonio

20
NOV
1221
2021



OPERA PER
SANTA MARIA NOVELLA



GIUBILEO DI FONDAZIONE

800

ARRIVO DEI PRIMI 12 FRATI A
SANTA MARIA NOVELLA

Basilica di S. Maria Novella, Firenze



ORE 11.00 - I Primi Frati raccontano:

Lettura delle Cronache Antiche accompagnati dal maestro d'organo Daniele Dori.

ORE 18.00 - Solenne Pontificale

Solenne Pontificale presieduto da S.Ec. mons. **Andrea Bellandi**, Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno

ORE 19.30 - Concerto

Il **Coro della Diocesi di Salerno-Campagna-Acerno** animerà il Solenne Pontificale e a seguire terrà un concerto di Musica Sacra, in occasione del Giubileo degli 800 anni dall'insediamento dei frati domenicani in Santa Maria Novella.



L'EVENTO VERRÀ TRASMESSO IN DIRETTA SUI NOSTRI CANALI SOCIAL
 SANTA MARIA NOVELLA  OPERA PER SANTA MARIA NOVELLA

LA BASILICA RIMARRÀ APERTA TUTTO IL GIORNO CON INGRESSO LIBERO

 SANTA MARIA NOVELLA

WWW.SMN.IT

B. Giovanni Guarna da Salerno O.P.

Eventi

OMELIA

di S. Ecc.za Rev.ma Mons. Andrea Bellandi

Firenze, 20 novembre 2021



Saluto le autorità cittadine e militari presenti, i frati domenicani con il Priore di Santa Maria Novella, fra Graziano Lezziero, i diversi sacerdoti e diaconi presenti, i terziari dell'Ordine domenicano, il Coro della Diocesi di Salerno che animerà con il canto la liturgia di stasera, e tutti voi, carissimi fratelli e sorelle, che avete voluto unirvi nella preghiera in questa solenne ricorrenza. Unicamente la misteriosa Provvidenza di Dio, che compone le tessere di un mosaico il cui disegno complessivo solo Lui conosce, poteva far sì che – 800 anni dopo quel 20 novembre del 1221, quando 12 frati Predicatori, meglio noti come “Domenicani”, guidati da fra Giovanni da Salerno, presero possesso della primitiva chiesetta di *S. Maria inter Vineas*, oggi basilica di Santa Maria Novella – fosse un fiorentino di nascita, oggi Arcivescovo di Salerno, a celebrare la solenne ricorrenza. Non solo, ma secondo alcune cronache il primo ricovero che i frati ebbero, anche se per poco tempo, al loro arrivo a Firenze provenendo da Bologna, fu nel piccolo ospedale per pellegrini collocato dove oggi sorge il Parterre, in quella zona di Firenze allora chiamata San Gallo in quanto vi si trovava quella Porta – che portava anch'essa il nome del santo eremita irlandese – cui si affacciava la via di San Gallo, che portava nel cuore della città. Ebbene, proprio in questa via il sottoscritto ha dimorato per più di vent'anni, presso la Chiesa di San Giovannino dei Cavalieri, fino al momento dell'elezione ad Arcivescovo di Salerno. Davvero “misteriose coincidenze”, se così si possono chiamare... Per queste ragioni, in ogni caso, ho accettato subito con entusiasmo il gradito invito della comunità domenicana di S. Maria Novella a presiedere questa solenne celebrazione, che si iscrive anche all'interno dell'anno giubilare domenicano; sono trascorsi, infatti, ancora 800 anni dalla morte di San Domenico, avvenuta a Bologna il 6 agosto del 1221, santo che ha fatto della predicazione del Vangelo per la salvezza delle anime la sua unica missione, il cui impeto egli ha trasmesso anche ai suoi figli spirituali. Inviati da San Domenico a Firenze e guidati da uno dei suoi primi compagni, il futuro Beato Giovanni da Salerno, i frati costituiranno l'inizio della presenza domenicana in questa città, che un enorme influsso ha avuto nei secoli per la sua vita cristiana e sociale: basti pensare alla predicazione di S. Pietro da Verona, fondatore della Misericordia, alle innovazioni scientifiche del p. Dati, senza voler menzionare S. Antonino, il beato Angelico, il Savonarola e il terziario domenicano venerabile Giorgio La Pira. Ma veniamo adesso alla Liturgia, che oggi ci fa celebrare la solennità di Cristo Re dell'universo, al termine dell'anno liturgico: una festa di istituzione relativamente recente, che però ha profonde radici bibliche e teologiche. Il titolo di “re”, riferito a Gesù, è infatti molto importante nei Vangeli e permette di dare una lettura completa della sua figura e della sua missione di salvezza. Si può notare a questo proposito una progressione: si parte dall'espressione “re dei Giudei” e si giunge a quella di re universale, Signore del cosmo e della storia, dunque molto al di là delle attese dello stesso popolo ebraico. Al centro di questo percorso di rivelazione della regalità di Gesù Cristo sta ancora una volta il mistero della sua morte e risurrezione. Quando Gesù viene messo in croce, i capi dei Giudei lo deridono dicendo: “E' il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui” (*Mt 27,42*). In realtà, proprio in quanto è il Figlio di Dio, Gesù si è consegnato liberamente alla sua passione, e la croce è proprio il segno paradossale della sua **regalità**, che consiste nella vittoria della volontà d'amore di Dio Padre sulla disobbedienza del peccato. E' proprio offrendo se stesso, nel sacrificio di espiazione, che Gesù diventa il Re universale, come dichiarerà Egli stesso apparendo agli Apostoli dopo la risurrezione: “A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra” (*Mt 28,18*). Ma in che cosa consiste il “**potere**” regale di Gesù? Non è quello dei re e dei grandi di questo mondo; è il potere divino di dare la vita eterna, di liberare dal male, di sconfiggere il dominio della morte.

Il Vangelo odierno ci ripropone una parte del drammatico interrogatorio a cui Ponzio Pilato sottopose Gesù, quando gli fu consegnato con l'accusa di aver usurpato il titolo di "re dei Giudei". Alle domande del governatore romano, Gesù rispose affermando di essere sì re, ma non di questo mondo (cfr Gv 18, 36). Egli non è venuto, infatti, a dominare su popoli e territori, ma a liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato e a riconciliarli con Dio. Ed aggiunge: "Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce" (Gv 18, 37). Qual è la "verità" che Cristo è venuto a testimoniare nel mondo? L'intera sua esistenza rivela che **Dio è amore**: è questa dunque la verità a cui Egli ha reso piena testimonianza con il sacrificio della sua stessa vita sul Calvario. La Croce è il "trono" dal quale egli ha manifestato la sublime regalità di Dio Amore e che possiamo tutti con emozione contemplare in quella magnifica raffigurazione del Crocifisso di Giotto, qui presente. **Il Crocifisso**: San Domenico prediligeva pregare davanti al Crocifisso. Come ebbe a ricordare Benedetto XVI, in un'Udienza tenuta l'8 agosto 2012, la tradizione domenicana ha raccolto e tramandato l'esperienza viva del suo fondatore in un'opera dal titolo: *Le nove maniere di pregare di San Domenico*, composta tra il 1260 e il 1288 da un Frate domenicano. Ciascuna di queste, che egli realizzava sempre davanti a Gesù Crocifisso, esprimeva un atteggiamento corporale e uno spirituale che, intimamente compenetrati, favorivano il raccoglimento e il fervore. «San Domenico prega in piedi inchinato per esprimere l'umiltà, steso a terra per chiedere perdono dei propri peccati, in ginocchio facendo penitenza per partecipare alle sofferenze del Signore, con le braccia aperte fissando il Crocifisso per contemplare il Sommo Amore, con lo sguardo verso il cielo sentendosi attirato nel mondo di Dio. Quindi sono tre forme: in piedi, in ginocchio, steso a terra; ma sempre con lo sguardo rivolto verso il Signore Crocifisso». Per la sua contemplazione assidua del Crocifisso si comprende come di lui si narri che «se apriva la bocca, era o per parlare con Dio nella preghiera o per parlare di Dio. Questa era la norma che seguiva e questa pure raccomandava ai fratelli. La grazia che più insistentemente chiedeva a Dio era quella di una carità ardente, che lo spingesse a operare efficacemente alla salvezza degli uomini» (...). Gesù oggi ci chiede di *lasciare che Lui diventi il nostro re*. Un re che con la sua parola, il suo esempio, la sua vita immolata sulla croce e quindi ridonatagli dal Padre nella risurrezione, ci ha salvato dalla schiavitù del peccato e della morte, offrendo luce nuova alla nostra esistenza segnata altrimenti inesorabilmente dal dubbio, dalla paura e dalle prove di ogni giorno. Ad ogni coscienza e ad ognuno di noi, dunque, si rende necessaria una scelta: chi voglio seguire? La verità o la menzogna? Cristo o i potenti di questo mondo? Cosa lascio regnare nella mia vita? L'amore oblativo o l'idolatria di me stesso? Scegliere per Cristo e la sua regalità non garantisce certo il successo mondano, un'esistenza sotto i riflettori del pubblico consenso o un cammino privo di sofferenza; tuttavia assicura quella pace e quella gioia che solo Lui può dare e che costituisce la caparra sperimentabile già oggi di quella felicità che godremo in Paradiso (...). Carissimi, tutti noi siamo chiamati a prolungare l'opera salvifica di Dio ponendoci con decisione al seguito di quel Re che non è venuto per essere servito ma per servire e per dare testimonianza alla verità. Come ha scritto Papa Francesco nella Lettera indirizzata al Maestro Generale dell'Ordine dei Predicatori, «nel nostro tempo, caratterizzato da cambiamenti epocali e nuove sfide alla missione evangelizzatrice della Chiesa, Domenico può quindi servire da ispirazione a tutti i battezzati, i quali sono chiamati, come discepoli missionari, a raggiungere ogni "periferia" del nostro mondo con la luce del Vangelo e l'amore misericordioso di Cristo». Alla regalità di Cristo è stata associata in modo singolarissimo la Vergine Maria. A Lei, umile ragazza di Nazareth, Dio chiese di diventare Madre del Messia, e Maria corrispose a questa chiamata con tutta sé stessa, unendo il suo "sì" incondizionato a quello del Figlio Gesù e facendosi con Lui obbediente fino al sacrificio. Per questo Dio l'ha esaltata al di sopra di ogni creatura e Cristo l'ha coronata Regina del Cielo e della terra. Alla sua intercessione affidiamo la Chiesa e l'intera umanità, affinché l'amore di Dio possa regnare in tutti i cuori e si compia il suo disegno di giustizia e di pace. A Maria Santissima chiediamo di aiutare anche noi a seguire Gesù, nostro Re, come ha fatto Lei, e a renderGli testimonianza con tutta la nostra esistenza, contribuendo con il nostro quotidiano sì – nelle tormentate vicende della storia di questo tempo – a costruire il suo Regno di amore. Amen



Momenti della celebrazione - Basilica S. Maria Novella, Firenze, 20 novembre 2021



Attività dell'Ufficio

S. Trofimenia V. M.

Minori (SA)

Trofimenia fu una martire del VIII sec., vittima delle persecuzioni iconoclaste iniziate nel 726 dall'imperatore Leone III Isaurico.

Secondo la tradizione popolare minorese subì il martirio in tenera età. Il corpo, affidato alla custodia di un'urna, fu gettato in mare, dove le correnti lo spinsero sino alla spiaggia di Minori. Secondo l'*Historia Inventionis ac Translationis et Miracula Sanctae Trophimenis* – codice manoscritto del X sec. –, si narra come il suo corpo sia giunto via mare dalle terre siciliane di Patti (ME).

Presumibilmente verso il 640 l'urna contenente le reliquie della santa, ritrovata da una lavandaia, venne fatta trasportare da una pariglia di giovenche bianche fin dove oggi si vede eretta una imponente Basilica nella città di Minori (SA). Le reliquie furono tumulate sotto una struttura ad incasso, disposta su tre livelli *sub tribus cameris mire constructis, reperiunt sanctam Christi Martyrirem illibatam in suo locello*.

Tra l'838-839 i resti di Trofimenia vennero traslati a Benevento ad opera del principe longobardo Sicardo. Dopo la morte di quest'ultimo i minoresi ne chiesero la restituzione al vescovo Orso, acconsentendo alla prestazione di metà del corpo santo, lasciando l'altra metà a Benevento.

Dopo aver sostato presso Salerno, le reliquie fecero ritorno a Minori il 13 luglio 839 e furono deposte sotto l'altare.

Verso la metà del XVIII secolo iniziarono i lavori di ricostruzione della nuova cattedrale e si sentì la necessità di riportare alla luce le reliquie. Alcuni devoti minoresi entrando furtivamente in chiesa e nella notte del 27 novembre del 1793 trovarono nuovamente le sacre reliquie, che da allora sono venerate in una elegante urna marmorea.

Si conservano reliquie *ex ossibus* (costa) provenienti dalla Basilica di S. Trofimenia in Minori (SA), consegnate

ufficialmente all'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno durante la celebrazione eucaristica del 27 novembre 2021. Ne fa fede il Documento di consegna a firma del parroco della Basilica sac. Ennio Paolillo.



Reliquia di S. Trofimenia vergine e martire,
donata all'Arcidiocesi di Salerno
© Capone Sergio Antonio



Celebrazione eucaristica di consegna della Reliquia di S. Trofimenia vergine e martire
© Capone Sergio Antonio

Sac. Sergio Antonio Capone

Antonio Ricci

Arcidiocesi di Amalfi – Cava de' Tirreni
Comunità ecclesiale di Minori

Solenni festeggiamenti in onore di

SANTA TROFIMENA

Patrona di Minori e concittadina di Patti

"Felix Rheginna tanto pignore ditata"

PROGRAMMA

Da martedì 23 a giovedì 25 novembre

ore 8,00 S. Messa in Cripta
ore 17,30 S. Rosario e Coroncina
ore 18,00 S. Messa in Basilica

Venerdì 26 novembre

ore 8,00 S. Messa in Cripta
ore 17,30 S. Rosario e Coroncina
ore 18,00 Rito del Lucernario, Annuncio della Festa,
Primi Vespri solenni presieduti dal Nunzio apostolico
S. E. Rev.ma mons. Mario Giordana,
vescovo titolare di Minori

Sabato 27 novembre

Memoria del secondo ritrovamento delle Sacre Reliquie di Santa Trofimenia

Alle 4,30 furono ritrovate le reliquie: «...accostai la lucerna di oglio accesa, e subito si smorzò: la feci riaccendere, accostai la medesima al buco fatto nella terza cameretta, e vidi che non erano funghi, ma ossa di petto umano, ed alzai la voce, e dissi: "chesta è a Santa Nostra". ... Abbiamo fatto orazione vicino a quel luogo, ci abbiamo acceso molti lumi a cera, ed a oglio di notte, e di giorno».

ore 5,30 Canto dell'Ufficio delle Letture, al termine canto del Te Deum di ringraziamento in tono pastorale
ore 6,00 S. Messa in tono pastorale presieduta da
S. E. Rev.ma mons. Mario Giordana
ore 9,00 S. Messa
ore 10,30 S. Messa presieduta dal rev.do **Sac. Don Sergio Antonio Capone**, Direttore Ufficio Custodia Reliquie dell'Arcidiocesi di Salerno. Durante la celebrazione sarà consegnata alla Diocesi una reliquia di S. Trofimenia

ore 18,00 S. Messa nella prima Domenica di Avvento presieduta **S. E. Rev.ma mons. Mario Giordana**
Animerà la celebrazione il coro **"Amici di San Francesco"** diretto dal M^{re} Candido Del Pizzo
Al termine processione sul Sagrato della Basilica, Annuncio del Santo Natale

Domenica 28 novembre: I domenica di Avvento

ore 9,00 in Arciconfraternita, S. Messa
ore 10,30 in Basilica, S. Messa delle famiglie con la benedizione delle corone di Avvento e accensione della prima candela
ore 18,00 in Basilica, S. Messa

Le giornate festive saranno allietate
dal gruppo di zampognari **"Symphonia"** di Minori,
dalla **"Famiglia Di Lieto"**
e dal concerto bandistico **"Città di Minori"**.

Lo spettacolo pirotecnico è a cura della premiata ditta
"Senatore Fireworks" di Cava de' Tirreni.
L'addobbo floreale della Basilica è a cura
della ditta **"Piante e Fiori Ferrigno"** di Minori.

Diretta streaming



Santa Trofimenia TV



Comunità Ecclesiale di Minori

Unisciti alla preghiera scaricando i testi liturgici su:
www.diocesiamalficava.it/26novembre
www.diocesiamalficava.it/27novembre

Auguri di lieta e santa festa

Minori, 21 novembre 2021
Solemnità di Cristo Re

Il Parroco Don Ennio Paolillo
e il Comitato festeggiamenti

Q.S.C.R.A.S.

Quaderni storici della Custodia
per le Sacre reliquie
dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno: II Numero: 1 Data: gennaio 2022

ARCIDIOCESI DI
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO
UFFICIO CUSTODIA
DELLE RELIQUIE

Direttore: Sac. Sergio Antonio Capone

Indirizzo: Via Roberto il Guiscardo, 2 –
84121 Salerno

Telefono: Centralino – Portineria 089 258 30
52

@mail: s.capone@diocesisalerno.it

Sito: <http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/>



Ricognizione canonica
15-16 aprile 2021

Nei prossimi numeri

I segni dell'Eterno nel tempo

PRIMA STORIA COMPLETA DELLE RELIQUIE A SALERNO

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria e oreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le diverse INFORMAZIONI sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano. L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.I.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che "lasci un'impronta" nel mondo di oggi. La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceramica del Capitolo metropolitano.

Puoi acquistare i tre volumi su
Ebay o direttamente presso la
Curia Arcivescovile, via R. il
Guiscardo (SALERNO)
Prezzo: 35 Euro

